

4 Locke, Montesquieu e la scoperta del diverso

L'empirismo e il deismo di Locke La cultura europea di inizio Settecento è influenzata da pensatori inglesi e francesi. Oltre a Newton, è l'inglese John Locke (1632-1704) a gettare le basi di due correnti filosofiche che domineranno il secolo successivo: l'*empirismo* e il *deismo*. L'*empirismo* esprime la convinzione che le idee derivano dall'esperienza e che senza le informazioni che percepiscono i sensi la nostra mente è una "tabula rasa" [tavola vuota]. Il *deismo* sostiene che le verità naturali e le verità della ragione coincidono: la volontà di Dio si identifica quindi con le leggi della natura e della ragione.

La distinzione dei poteri di Montesquieu In campo politico il francese **Charles-Louis de Montesquieu** (1689-1755) segna una svolta nella storia del pensiero politico occidentale. Nel suo capolavoro *L'esprit des lois* [Lo spirito delle leggi] (1748) Montesquieu sostiene che la monarchia assoluta non risponde più al bisogno concreto di libertà dei cittadini europei. Infatti il sovrano riunisce i tre tipi di potere: **legislativo, esecutivo e giudiziario**. Per salvaguardare la libertà individuale, occorre distribuire i tre poteri fra istituzioni diverse: ecco che Montesquieu elabora così i principi delle moderne democrazie parlamentari.

La scoperta del diverso L'esperienza dei viaggi e del contatto con civiltà lontane da quella europea, il cosmopolitismo, la tolleranza nata dalla fine delle guerre di religione rappresentano forme di apertura della mentalità. Per la prima volta nella storia, l'Occidente si apre all'altro e al diverso: scopre mondi con una loro storia e con un loro sistema di valori ed è costretto a ridimensionare la centralità della propria cultura.

Due approcci con il diverso: i Viaggi di Gulliver di Swift e Robinson Crusoe di Defoe La scoperta del diverso può dare vita a diversi approcci. Da una parte, nel romanzo i *Viaggi di Gulliver* (1726) dell'irlandese Jonathan Swift, (1667-1745) si cerca di comprendere questi mondi lontani e di rispettarli nella loro diversità. Il risultato si riversa nel nostro mondo, guardato ora con occhi diversi: nel *Viaggi di Gulliver* sono le vicende inglesi, raccontate dal protagonista ai suoi fantastici ascoltatori, a essere ridicolizzate e ridimensionate. Dall'altra, nel Settecento si impone anche il dominio dell'Occidente su civiltà che, considerate inferiori, vengono sottomesse: è il colonialismo sui "selvaggi". **Daniel Defoe** (1660-1731) nel suo *Robinson Crusoe* (1719) mostra come un ricco mercante britannico renda schiavo l'indigeno Venerdì, confermando la superiorità dei valori europei.

Un approccio estetico: il gusto per l'esotico La scoperta del diverso può avvenire anche da un punto di vista solo estetico. Il gusto per l'"esotico" che si sviluppa nel Rococò, testimoniato per esempio dalla moda delle cineserie, sottolinea l'attrazione per una civiltà che affascina proprio perché lontana e bizzarra. Non c'è sforzo reale di comprensione, ma solo la volontà di sfruttare qualcosa di quel mondo assegnandogli il ruolo di una moda circoscritta. Anche l'uso dei prodotti provenienti dal Nuovo Mondo – caffè, tè, cotone – destinati a rivoluzionare i consumi nel corso del secolo, rivelano nel primo Settecento soprattutto il gusto per l'esotico delle classi aristocratiche.

La nascita dell'antropologia Il contatto con civiltà lontane da quella occidentale porta molti intellettuali, tra cui il napoletano Giovan Battista Vico (1668-1744) (cfr. cap. II, § 3), a diventare appassionati di **antropologia**. Nasce in questo periodo l'idea dell'esistenza di una natura umana comune a tutti i popoli: ogni civiltà possiede le proprie abitudini e il proprio sistema di valori, ma esiste comunque un'unica radice alla base del genere umano.

Potere legislativo, esecutivo, giudiziario Per Jeremy Bentham si intende la possibilità di emanare norme generali. La stessa funzione è esercitata, per la maggior parte, dall'assemblea. Il potere esecutivo (o amministrativo) è la capacità di emanare provvedimenti concreti per realizzare il progetto di una politica nelle norme generali; in Italia, esercitata dal presidente della repubblica. Il potere giudiziario è quello che ha il compito di applicare le norme generali in caso di controversie, con il potere di emanare norme generali: questa funzione è svolta dal giudice.

Antropologia Questo termine, che deriva dal greco *anthropos* (uomo) e *logos* (scorso sull'uomo), indica la scienza che studia l'uomo dal punto di vista sociale, culturale, fisico e psicologico.